

**Comunicato stampa:**

## **PROCEDONO I LAVORI DELLA SPEDIZIONE UNIMORE – FPS GEV MODENA IN COSTA RICA.**

*Già online la webcam e gli strumenti meteo della stazione Biologica e Meteorologica "Italia Costa Rica" presso la Riserva Karen Mogensen. Scoperte specie animali non note per l'area.*

Il team di docenti, ricercatori e tecnici di UNIMORE in spedizione scientifica in Costa Rica per il progetto Climbio ha ottenuto un primo, importante risultato: sono già disponibili online le immagini fornite dalla webcam installata presso il sito:

<http://www.forestepersempre.org/fps/progetti/CostaRica/webcam/Karen-webcam.html>

Questo risultato, frutto della collaborazione tra l'associazione modenese Foreste per Sempre Gev Modena, l'associazione costaricense Asepaleco che gestisce la Riserva Karen, il Dipartimento di Scienze della Vita UNIMORE( [www.dsv.unimore.it](http://www.dsv.unimore.it)) e l'Osservatorio Geofisico - DIEF UNIMORE nell'ambito del progetto Climbio, finanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, segue a breve l'installazione di internet e wifi attraverso un potente ricevitore.

*Dichiarazione del prof Dario Sonetti, già docente UNIMORE coordinatore locale del progetto:*

“E’ una grande soddisfazione vedere la Stazione funzionante e nostri ricercatori già in piena attività. I dati biologico-naturalistici si stanno accumulando e di pari passo le rilevazioni meteo che dovrebbero consentire nel lungo termine di avere un quadro del cambiamento climatico in atto in questa area del Paese.

Nei giorni scorsi in un incontro con l’Ambasciatore italiano dott. Calogero si è parlato della possibilità di inserire il nostro progetto nell’ambito del protocollo d’intesa collaborativa recentemente firmato a livello governativo sul tema dei cambiamenti climatici. Anche le massime Autorità di Costa Rica sono state informate del progetto in corso e forniranno il loro appoggio affinché il progetto possa avere una continuazione”:

*Dichiarazione di Luca Lombroso tecnico dell’Osservatorio Geofisico - DIEF UNIMORE:*

“L'installazione della webcam e il suo collegamento a internet in un ambiente particolare come questo, che per il suo isolamento non fruisce di rete elettrica e telefonica ed è raggiungibile con difficoltà non è stato dei più semplici. La comunicazione attraverso il ponte radio internet con i colleghi del Dief Unimore e del Sirs (sistemi informatici reti e sistemi) nonché dei tecnici locali qui in Costa Rica ha permesso di sfruttare al meglio i loro suggerimenti e competenze per ottenere il risultato voluto. La webcam consentirà così di monitorare i fenomeni "a vista " sulla foresta quali la condizione e tipo di nuvolosità, non rilevabile dagli strumenti automatici della stazione meteo, ma importanti dal punto di vista meteorologico e climatico. In questi giorni ho già potuto osservare interessanti differenze fra la meteorologia delle medie latitudini e la meteorologia tropicale.

Anche gli strumenti meteorologici portati precedentemente dall'Italia sono stati testati e messi online tramite il sofisticato sistema "Weatherlink", superando problemi tecnici e logistici a cui si è

già accennato. La stazione meteo ha mostrato però i segni del tempo e delle intemperie e si dovrà presto prevedere una sua sostituzione e implementazione oltre che a una periodica ma costante manutenzione. Qui le condizioni climatiche mettono a dura prova i sensori e i segni di umidità, muffe e funghi, sui sensori si tramutano in problemi, in particolare per l'accuratezza delle misure dell'umidità relativa (sostanzialmente fuori uso) e della pioggia.

I dati ora rilevati sono dunque da prendere come indicativi, in attesa di rinnovare gli strumenti, nonché le collocazioni per renderli più attinenti alle norme WMO (Organizzazione Meteorologica Mondiale) ma senz'altro le prove eseguite dimostrano la realizzabilità del progetto e comunque già così forniscono un utile modo per monitorare da remoto le condizioni meteo qui alla Karen e per avere un indicativo andamento del quadro climatico.

Peraltro la webcam ha già dato un risultato insperato cogliendo in pieno l'immagine del fulmine che è caduto a poche centinaia di metri dalla stazione durante un temporale, per fortuna senza danni alla nostra strumentazione. Vedi <https://www.youtube.com/watch?v=teQQwRH1JFg>

Con la partenza di Lombroso si conclude dunque la prima parte della spedizione, inerente l'apertura della stazione, il set up degli strumenti meteo, e i primi rilievi e osservazioni biologico-naturalistiche, che proseguiranno con la permanenza sul posto dei due giovani ricercatori Matteo Dal Zotto e Giuseppe Romeo.

*Dichiarazione del dott. Matteo Dal Zotto:*

“La permanenza nella Riserva Karen Mogensen, consentita dalle facilities della Stazione di ricerca e dal personale locale, è stata finora estremamente positiva. Le ricorrenti intemperie, tipicamente tropicali, non ci hanno impedito di proseguire il monitoraggio faunistico e in particolare dell'ornitofauna mediante osservazioni e ascolto da punti fissi e lungo transetti opportunamente stabiliti. A questa attività si è aggiunto l'utilizzo di mistnet per la cattura di specie ornitiche, metodo che ci ha fornito l'opportunità di verificare la presenza di alcune specie di passeriformi altrimenti di difficile osservazione. Ad oggi le indagini hanno portato al rinvenimento di diverse specie di uccelli non note per la Riserva, alcune delle quali ancora non segnalate nel settore nord-occidentale della Costa Rica (Penisola di Nicoya) o perfino in tutto il versante Pacifico del Paese. Inoltre, sono state contattate alcune specie di considerevole interesse conservazionistico. Complessivamente la checklist annovera ora più di 200 specie, numero verosimilmente destinato ad aumentare e pari a circa un quarto di quelle note per la Costa Rica. Abbiamo rivolto un focus particolare ad alcune di queste, ritenute potenziali ed efficaci indicatori di alterazioni su ampia scala, come quelle legate ai cambiamenti climatici. Oltre all'avifauna, target principale del nostro studio, l'indagine faunistica si è estesa ad altri gruppi di vertebrati. L'installazione di alcune fototrappole ha consentito di riprendere alcune specie di mammiferi di medie dimensioni, tra cui alcuni roditori poco comuni e opossum. Sono state rinvenute tracce di specie feline (Puma, Ocelot, Margay) e realizzate fotografie di alcuni chiroterti, tra cui il raro pipistrello fantasma (*Diclidurus albus*) e il vampiro *Desmodus rotundus*. Il nostro studio ha consentito di individuare varie specie di mammiferi e rettili non note per l'area. Ulteriori analisi, inclusive di dati molecolari, dovranno rivolgersi ad alcuni taxa, tra cui un passeriforme e un anfibio anuro, le cui caratteristiche morfologiche e distribuzione portano a ritenere possibile che si tratti di specie nuove per la scienza. Infine, sono state raccolte varie informazioni relative alla fauna invertebrata (essenzialmente artropodi), sebbene il lavoro sia decisamente agli albori e porterà con ogni probabilità a interessanti scoperte. Non tocco l'ambito botanico, che esula dalla mia competenza, se non per dire: vedi sopra. Concludo, anche a nome del dott. Giuseppe Romeo con cui sto svolgendo queste indagini, auspicando nel prosieguo di questi studi e nel futuro coinvolgimento di altre persone, ricercatori così come studenti e tesisti, che possano fornire la propria competenza e passione nell'entusiasmante lavoro di un naturalista o biologo chiamato a immergersi in un indiscusso e poco indagato paradiso della biodiversità quale è

appunto la “nostra” Riserva. L’idea di una Summer School (o, meglio, Winter School, considerate le migliori condizioni meteo) proposta dal Dipartimento di Scienze della Vita UNIMORE potrebbe essere una via per promuovere questo iter.”

Per concludere, il programma di lavoro della spedizione è stato necessariamente modificato dall’arrivo di un potente uragano che ha investito tutta la Costa Rica e messo il Paese in allerta rosso. Ciò ha impedito allo stesso Lombroso di ripartire oggi per l’Italia a causa della cancellazione di molti voli aerei.